

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVII - n. 892 - 17 Dicembre 2017 – 3^a Domenica di Avvento Anno B

Chiamati a essere la voce di Dio ...

Questa terza domenica di Avvento è chiamata anche domenica «*Gaudete*», parola latina che può essere tradotta con l'espressione «*siate lieti*», poiché il tema della gioia attraversa tutta la Liturgia del giorno e ne costituisce il messaggio centrale: il richiamo alla letizia è presente nell'antifona di ingresso («*Rallegratevi sempre nel Signore*»), nella prima lettura («*io gioisco pienamente nel Signore*»), nel ritornello del salmo responsoriale e all'inizio del brano della seconda lettura («*Fratelli, siate sempre lieti*»). La dimensione della gioia è centrale nel cristianesimo e nella storia cristiana. Non si tratta, però, di una gioia momentanea, né di quella che si prova nei momenti "fortunati"; neppure di una gioia astratta, di un ideale cioè che nega, sottovaluta o che non tiene conto delle difficoltà che la vita presenta sempre. Oggi siamo invitati a gioire perché ci stiamo avvicinando al momento in cui celebriamo la nascita di Dio che assume la nostra umanità per donare a ciascuno di noi una scintilla della sua divinità. Una scintilla che qualifica e illumina sempre il nostro essere e la nostra dignità, che rimane grande anche davanti alle difficoltà più ardue. La letizia cristiana è, dunque, testimonianza della fede attraverso cui ciascuno di noi può esprimere la certezza di essere sempre e in qualsiasi circostanza nelle mani di Dio, che opera per la nostra salvezza e che mai abbandona né trascura chi si affida alla sua protezione. E' la gioia della vita senza fine, che siamo chiamati ad annunciare, testimoniare e trasmettere agli altri, sull'esempio delle figure profetiche che la Liturgia ci presenta questa domenica. Si tratta di messaggeri che hanno trasmesso il lieto annuncio, cioè il Vangelo della presenza di Dio nel mondo. Come l'autore ignoto che scrivendo nella seconda metà del sesto secolo a.C. sotto il nome di Isaia (prima lettura) annuncia la venuta di un Messia salvatore e liberatore, profezia che Gesù applicherà a se stesso durante la preghiera nella Sinagoga di Nàzaret (Lc 4, 16-21). E come Giovanni Battista che, interrogato sulla sua identità, si presenta come la voce, cioè il suono attraverso cui far giungere al cuore dell'uomo il senso di tutto, cioè Cristo, che rimane a illuminare la nostra vita quando la voce svanisce (Cf Agostino, Disc. 293, 3; PL 1328-1329). Origene, vissuto nel II secolo d.C. diceva: «**È mediante una voce che la Parola (- Dio -) viene resa presente**». Anche noi, come Giovanni Battista, siamo chiamati a essere voce di Dio nella storia, comunicatori di Vita divina.

■ Una breve riflessione sulla questione antica della traduzione in lingua italiana e sul senso della sesta domanda della preghiera del Padre Nostro.

NON CI INDURRE IN TENTAZIONE.



In una recente puntata della trasmissione televisiva di TV2000 “*Padre Nostro*” papa Francesco è tornato sulla questione della traduzione della sesta domanda della preghiera che Gesù ci ha consegnato. «*Non c’indurre in tentazione*», ha detto il Papa, «*non è una buona traduzione*» poiché sembrerebbe che sia Dio a indurci nella tentazione e ha poi aggiunto che, invece, «*quello che ti induce in tentazione è Satana*». Già Benedetto XVI aveva scritto nel primo volume della sua opera *Gesù di Nazaret* (pagg 192 - 197) che «*Dio non ci induce certo in tentazione!*», aggiungendo poi che la tentazione viene dal diavolo. Ma la questione sulla traduzione di questo

versetto non è stata sollevata solo in tempi recenti. Anzi ha interessato la tradizione, l’esegesi e la riflessione cristiana sin dai tempi più antichi. Se ne sono occupati, ad esempio, i Padri della Chiesa, da Cirillo di Alessandria a Giovanni Crisostomo. Se ne sono occupati Sant’Ambrogio – che preferiva tradurre il passo con le parole: «*e non permettere che cadiamo nella tentazione*» – Sant’Agostino, San Tommaso e il Magistero della Chiesa. Anche Dante ha tradotto in lingua corrente la preghiera di Gesù, utilizzando nelle prime sette terzine del Canto XI del Purgatorio espressioni poetiche bellissime per trasporre, a volte invero con un po’ di libertà rispetto al significato proprio della riflessione teologica, le parole evangeliche.

La riflessione sulla traduzione di questo passo non è poi nemmeno una novità assoluta per noi, poiché già a partire dal 1988 la commissione di biblisti incaricata dalla CEI di lavorare ad un progetto di revisione della precedente traduzione in lingua italiana del testo biblico, si confrontò anche su alcune proposte di nuova traduzione del Padre nostro. Così, la traduzione italiana della Bibbia CEI e del Lezionario entrata in vigore nel 2008 e attualmente utilizzata, ha abbandonato nel Padre nostro l’espressione «*non indurci in tentazione*», traducendo la sesta domanda della preghiera del Signore con la seguente espressione: «*e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male*» (Mt 6, 13; Cf Lc 11, 4), formula con cui pregheremo

ugualmente nelle nostre celebrazioni liturgiche quando questa traduzione entrerà in vigore anche per il Messale.

La questione centrale, però, su cui vorrei brevemente riflettere non è tanto sulla scelta della parola migliore con cui tradurre l'originale termine greco «*eisenenkēs*» che gli evangelisti Luca e Matteo usano nella preghiera del Padre Nostro e che in latino è reso con «*inducas*» e in italiano può essere tradotto con «*indurre*» o «*abbandonare*». Ha evidenziato Aldo Maria Valli in un articolo pubblicato sul suo blog in cui cita una riflessione del Cardinale Martini, che il punto nodale per comprendere in profondità il senso di questa sesta domanda del Padre nostro è quello di concentrare l'attenzione non sul verbo (indurci, abbandonarci o altro), ma sul complemento usato (la tentazione). Il punto è che Gesù, nella preghiera che ci ha consegnato, pone il problema della tentazione in primissimo piano, evidenziando che attraverso la tentazione, che lui stesso ha sperimentato e che costituisce una realtà che ci accompagna e fa parte della nostra esperienza quotidiana, e attraverso il conseguente combattimento interiore che è richiesto per vincerla e non soccombervi, è possibile crescere nella fede. Se non fossimo esposti alla tentazione, se tutto andasse liscio e tranquillo, se fossimo come teleguidati verso il bene, la nostra libertà, che Dio riconosce e rispetta sempre, non sarebbe messa alla prova. In questo senso la vita del cristiano è una battaglia continua, un combattimento quotidiano perché continuamente siamo chiamati a scegliere tra il bene e il male.

E in questa battaglia contro *l'antico avversario*, come lo chiama Dante, siamo chiamati sempre a riconoscere, attraverso l'esperienza della tentazione, quelle che sono le vie e gli attacchi dell'avversario, le vie attraverso le quali il mondo è portato al male; e a sentirci, però, nello stesso tempo, pieni della forza di Dio, cogliendo così, insieme alla vastità del male, la potenza liberante e redentrice di Cristo che opera continuamente nella nostra storia e in quella dell'umanità.

E' in questo combattimento e nella consapevolezza della nostra fragilità che nella preghiera del Padre nostro, armatura potente nella quale ci avvolgiamo per resistere nella lotta, chiediamo a Dio di sostenerci affinché non entriamo nella tentazione che opera il nemico che ci spinge al male (Cf San Tommaso d'Aquino, *Commento al Padre nostro*). E chiediamo al Signore di soccorrere la limitatezza delle nostre forze, di non permettere che siamo sottoposti ad una prova più ardua di quanto siamo in grado di sopportare, affidandoci con fiduciosa certezza al fatto che Egli non lascerà mai cadere dalle sue mani quanti nella prova si affidano alla sua protezione.

La tentazione, dunque, è parte dell'esperienza quotidiana umana e si fonda sulla libertà del tentatore e sulla nostra libertà di resistere ai suoi attacchi. E' una prova attraverso cui ciascuno di noi è chiamato a comprendere il male e a riconoscere nello stesso tempo la Grazia di Dio che, se è accolta, ci sostiene, non ci lascia cadere e ci salva.

3^a Domenica di Avvento (Anno B)

Antifona d'ingresso

*Rallegratevi sempre nel Signore:
ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino. (Fil 4, 4.5)*

Accensione della Corona dell'Avvento

Dopo il saluto liturgico e una breve monizione sul significato della Corona, mentre un bambino accende il primo cero, il sacerdote dice:

Nelle tenebre si è accesa una luce, nel deserto si è levata una voce. È annunciata la buona notizia: il Signore viene! Preparate le sue vie, perché ormai è vicino. Ornate la vostra anima come una sposa si adorna nel giorno delle nozze. È arrivato il messaggero. Giovanni Battista non è la luce, ma uno che annuncia la luce. Mentre accendiamo la terza candela **ognuno di noi vuole essere tua**



torcia che brilla, fiamma che riscalda. Vieni, Signore, a salvarci, avvolgici nella tua luce, riscaldaci nel tuo amore!

Si prosegue il gesto con il canto

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Vegliate, lo sposo non tarderà;
se siete pronti, vi aprirà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Un'umile grotta solo offrirà:
Betlemme, piccola città.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

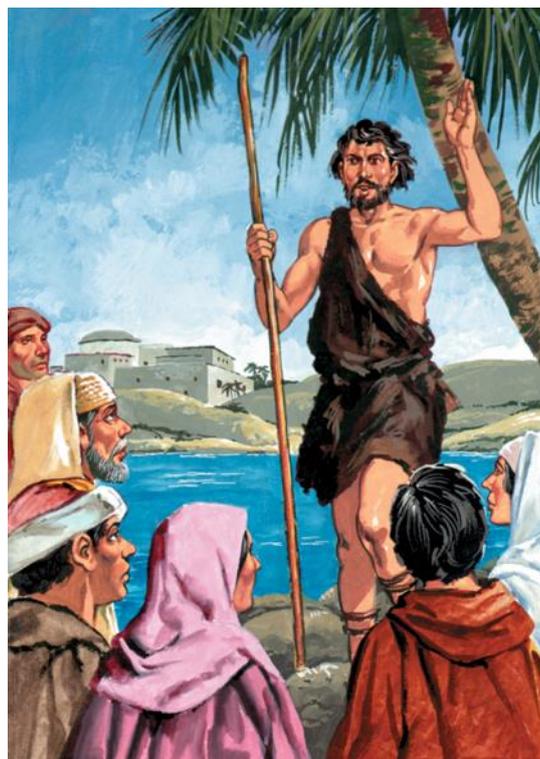
Non si dice il Gloria.

Colletta

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, Padre degli umili e dei poveri, che chiami tutti gli uomini a condividere la pace e la gioia del tuo regno, mostraci la tua benevolenza e donaci un cuore puro e generoso, per preparare la via al Salvatore che viene. Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (Is 61, 1-2.10-11)

Gioisco pienamente nel Signore.

Dal libro del profeta Isaìa.

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Lc 1, 46-50.53-54)

Rit: *La mia anima esulta nel mio Dio.*

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.

SECONDA LETTURA (1Ts 5, 16-24)

Spirito, anima e corpo si conservino irreprensibili per la venuta del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési.

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo! – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (Is 61, 1)

Alleluia, Alleluia.

*Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio.*

Alleluia

ALLELUIA!

VANGELO (Gv 1, 6-8.19-28)

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

– **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, il Natale ormai vicino illumina il nostro cammino di Avvento con sentimenti di gioia e di speranza per il grande dono che Dio Padre ha fatto all'umanità: suo Figlio Gesù che nasce per salvarci.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché anche davanti alle difficoltà, alle ostilità e alle persecuzioni, sia sempre portatrice del messaggio di Cristo che apre a tutta l'umanità prospettive di pace e di giustizia tra gli uomini e offre una proposta di senso e salvezza della vita. Preghiamo.
2. Per i giovani impegnati nel servizio di volontariato: perché non si arrendano di fronte alle difficoltà che possono incontrare, ma trovino gioia nel loro servizio e vedano maturare i frutti del loro impegno generoso. Preghiamo.
3. Per quanti soffrono la malattia nelle proprie abitazioni o in luoghi di cura: perché l'affetto di chi gli è vicino e il servizio di chi presta loro le cure, siano segno della consolazione e della presenza di Dio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché attraverso una testimonianza coerente di vita cristiana possiamo essere annunciatori di speranza e della salvezza di Dio per quanti incontriamo sul nostro cammino. Preghiamo.

C – Padre misericordioso, accogli con benevolenza le nostre preghiere e ravviva in noi in questo cammino verso il Santo Natale il desiderio di ascoltarti e cercarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

■ Una cooperativa con 3.500 membri ha come scopo aiutare i suoi iscritti a morire quando lo desiderano.

L'OLANDA SCOPRE LA «POLVERE PER L'EUTANASIA».



Preoccupazione e sgomento in Olanda per la notizia che una cooperativa, nata nel 2013 con lo scopo di aiutare i suoi membri a suicidarsi, ha trovato un conservante biologico lavorato chimicamente che nel giro di un'ora li spedisce direttamente nell'aldilà. Il nome dell'associazione, con

3.500 iscritti, la maggior parte nella terza età, è «*Laatste wil*», («L'ultima volontà»). Sull'annuncio, pubblicato dal sito della cooperativa, la televisione nazionale *Nos* ha rivelato una verità ancora più inquietante di quanto si evinceva da recenti, imprecisi resoconti sulla stampa.

Nei Paesi Bassi il medico, un amico o un familiare che aiutano una persona a suicidarsi – sia procurando loro il farmaco adatto, sia somministrandoglielo – sono punibili per legge. Da anni esistono però enti come l'Nvve (per la "libera eutanasia") che intervengono per suggerire all'aspirante suicida i mezzi meno invasivi e dolorosi per uccidersi. Un'attività svolta tramite consigli, pubblicazioni e colloqui personali. È un fatto che quando escono nuovi strumenti per darsi la morte i suicidi aumentano. Accade così anche per la sostanza della quale è stata rivelata l'esistenza, la cui vendita è lecita: il prodotto quindi può essere acquistato da chiunque. Di nuovo si è trovato un modo per aggirare la legge: lo Stato infatti non può proibire una sostanza legalmente approvata (anche se per altri scopi).

In un interessante reportage televisivo curato da *Nos* un membro della cooperativa si reca a casa di un'anziana signora, elegante, in salute fisicamente e mentalmente, per spiegarle i vantaggi del composto. Come un qualsiasi rappresentante di commercio, apre una valigetta e ne estrae un flaconcino contenente una polverina bianca. Precisa che sono 8 grammi, sufficienti per 4 persone: quindi solo per lei ne bastano 2. A questo punto tira fuori una medicina molto comune per il mal di testa, «da usare prima dell'atto suicidale, per contrastare l'unico effetto collaterale, che consiste nell'emicrania», chiarisce. La misteriosa polverina va sciolta nell'acqua e bevuta subito, proprio come un'aspirina. Il risultato di questa lugubre procedura non si fa attendere a lungo: «La pressione del sangue scende velocemente, nel giro di 20 minuti si entra in coma, mezz'ora dopo la vita termina».

La portavoce della cooperativa, Petra De Jong, ha sottolineato che «soltanto noi conosciamo il nome» del prodotto. Se qualcuno vuole usarla deve essere socio da almeno sei mesi e avere più di 18 anni, con un punto fermo: «Non è nostro compito decidere della sua vita di chiunque – chiarisce la portavoce. Noi gli indichiamo solo la strada migliore per uscirne, se lo vuole: il resto sta a lui». Alla domanda se hanno mai pensato che qualcuno potrebbe servirsene per compiere un omicidio o eliminare un parente anziano, o scomodo, oppure che la sostanza letale possa alimentare un tetro commercio su Internet, la donna si limita a replicare che questo tipo di misfatti, incontrollabili, sul Web avvengono già.

Quanto all'efficacia del preparato, è garantita da «ben 84 pubblicazioni che ne descrivono la composizione e gli effetti letali in caso di ingestione». L'unica difficoltà rilevata dai dispensatori della sostanza letale è che «si vende a chili, quindi suggeriamo ai nostri soci di comprarlo insieme e poi di dividerlo». *Iscriversi alla cooperativa costa 7 euro e 50 centesimi: questo, per chi condivide il pensiero e le finalità di questa lugubre e diabolica pratica, è il prezzo di una vita umana.*



Sintesi e stralci di un articolo di Maria Cristina Giongo pubblicato su Avvenire.it

IN BREVE



PERSEQUITATI E DIMENTICATI. LA PERSECUZIONE DEI CRISTIANI È PIÙ GRAVE OGGI CHE IN QUALSIASI ALTRO PERIODO STORICO. È quanto emerge dal rapporto 2015-2017 di *Aiuto alla Chiesa che soffre* (Acs) sulla persecuzione anticristiana nel mondo. La ricerca, effettuata su tredici Paesi, denuncia che i cristiani sono più perseguitati di qualsiasi altro

gruppo religioso e che sono vittime di genocidio e di “violazioni dei diritti umani fondamentali quali violenze, stupri, detenzioni illegali, processi iniqui, divieto di riunioni di carattere religioso e dell’espressione pacifica del credo religioso”. In Siria i cristiani sono passati da 1,2 milioni a 500mila in cinque anni; nella sola città di Aleppo il numero è sceso di oltre il 75% e non è da escludersi una possibile estinzione dei cristiani iracheni entro il 2020. Il Rapporto mostra, ad esempio, che in Arabia Saudita il cristianesimo è illegale, in Cina sono state distrutte molte chiese, in Corea del Nord i cristiani sono arrestati, sottoposti a violenze e condannati a morte, così come in molti altri Paesi dove sono sottoposti a forme di intolleranza.



BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI IN PARROCCHIA. Durante la celebrazione della Santa Messa di **Sabato 23 Dicembre** (ore 18.00) e **Domenica 24 Dicembre** (ore 10.00 e 11.30) verranno benedetti i bambinelli che la Notte Santa di Natale saranno posti nei presepi allestiti nelle nostre case. *Invitiamo tutti, i bambini e i ragazzi della catechesi, i genitori, i giovani, i nonni, le famiglie, chiunque* vorrà visitare la nostra chiesa parrocchiale a portare le statuine di Gesù Bambino.

Invitiamo tutti, i bambini e i ragazzi della catechesi, i genitori, i giovani, i nonni, le famiglie, chiunque vorrà visitare la nostra chiesa parrocchiale a portare le statuine di Gesù Bambino.

RESOCONTO DELLA PARTECIPAZIONE ANNUALE ALLA GESTIONE DELLA MENSA CARITAS DI PREFETTURA
(Periodo di riferimento: 1 gennaio – 31 dicembre 2017)

	QUOTA INVIATA ALLA MENSA DI SAN GABRIELE (Uscite)	OFFERTE RICEVUTE NELL'ANNO (Entrate)	RICAVATO MERCATINO DEL CUCITO (Entrate)
	Euro 3.600	Euro 2.355	Euro 1.215
TOTALE (Entrate/Uscite)	- 3.600	+ 3.570	
RESIDUO	- 30,00 Euro		

Il ricavato del mercatino del cucito della settimana scorsa ammonta a Euro 1.215 che, come preannunciato, sarà impiegato insieme alle offerte ricevute nel corso dell'anno per pagare la quota di partecipazione alle spese di gestione della Mensa Caritas di Prefettura attiva presso la Parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata. Rimane ancora un passivo di 30,00 Euro che sarà prelevato dalla cassa parrocchiale. **Sensibilizzo tutti voi, nel limite delle possibilità di ciascuno**, a contribuire alle spese di gestione della Mensa Caritas, che comunque la nostra Parrocchia sostiene **ogni mese** con un'offerta di 300,00 Euro. Grazie a tutti voi per essere vicini a chi nella nostra zona pastorale ha difficoltà persino ad avere accesso al pasto giornaliero. **Don Bernardo.**

SABATO 23 DICEMBRE

Momento di spiritualità e preghiera per il Natale

Ore 16,45 **meditazione** per tutti (catechisti e collaboratori particolarmente invitati). Preghiera del Santo Rosario e Santa Messa ore 18.00. La preghiera del Vespro, durante l'Esposizione eucaristica fino **alle ore 19,30** concluderà la giornata dopo la Messa Vespertina.

Natale 2017

DOMENICA 24 DICEMBRE

Ore 10.00 e 11.30: Santa Messa 4^a Domenica di Avvento

**Ore 23.15: Preghiera di veglia con l'Ufficio delle Letture
e celebrazione della Messa nella Notte Santa**

(al termine della celebrazione scambio di auguri con panettone)

LUNEDI 25 DICEMBRE - NATALE

Celebrazione Santa Messa alle ore 10.00, 11.30 e 18.00

MARTEDI 26 DICEMBRE - Santo Stefano

Celebrazione Santa Messa alle ore 10.00 e 18.00



DOMENICA 31 DICEMBRE

Santa Famiglia

**Celebrazione Santa Messa
alle ore 10.00 e 11.30.**

**Ore 18.00: Santa Messa di
ringraziamento. Al termine
Esposizione Eucaristica e TE DEUM**

LUNEDI 1 GENNAIO 2018

MARIA MADRE DI DIO

**Celebrazione Santa Messa
alle ore 10.00, 11.30 e 18.00**

SABATO 6 GENNAIO - EPIFANIA

Celebrazione Santa Messa alle ore 10.00, 11.30 e 18.00



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO
Piazza Salvatore Galgano 100 - 00173 ROMA



Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 17 DICEMBRE 3^a DI AVVENTO	Benedizione dei Bambinelli in p.zza San Pietro Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
	LUNEDÌ 18 Ore 18.00: Incontro di Preghiera carismatica Comunità Gesù Risorto
	MARTEDÌ 19 Ore 16.45: Catechesi FAMILIARE Io sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
	MERCOLEDÌ 20 Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della domenica
	GIOVEDÌ 21 Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Prove di canto per la Liturgia della domenica
VENERDÌ 22	Dalle ore 17.00 alle ore 19.30: disponibilità per le Confessioni Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro gruppi adolescenti SICAR e LUMEN FIDEI Ore 21.00: Corso in preparazione al matrimonio cristiano
	Dalle ore 17.00 alle ore 19.30: disponibilità per le Confessioni Ore 16.45: Momento di spiritualità e preghiera in preparazione al Natale (Informazioni di dettaglio nel box a pag.10)
SABATO 23	Dalle ore 17.00 alle ore 19.30: disponibilità per le Confessioni Ore 16.45: Momento di spiritualità e preghiera in preparazione al Natale (Informazioni di dettaglio nel box a pag.10)
DOMENICA 24 DICEMBRE 4^a DI AVVENTO E VIGILIA DI NATALE	<u>CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 E 11.30</u> <i>(Non si celebra la Santa Messa delle ore 18.00)</i> <i>Dalle ore 17.00 alle ore 19.30: disponibilità per le Confessioni</i> <i>(Durante la Veglia della Notte non sarà possibile accedere alla Confessione poiché i sacerdoti celebrano la Santa Messa)</i> Ore 23,15 Preghiera di veglia con l'Ufficio delle letture poi <u>Messa nella Notte Santa</u> al termine della celebrazione scambio di auguri con panettone

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	